

■ L'Europa potrebbe spalancare presto le porte alla finta carne sintetica. La partita si svolge in questi giorni al Parlamento europeo dov'è in discussione la nuova Politica agricola comune, la Pac, uno dei capitoli forti del bilancio comunitario. Ebbene, nascosto fra le pieghe degli innumerevoli articoli che andranno in votazione, si nasconde la possibilità di dare il disco verde ai surrogati vegetali delle carni, fatti con proteine vegetali, coloranti e aromi aggiunti.

La trappola sta nella possibile mancata riconferma di un emendamento votato nel 2019 che limitava la denominazione "carne" «esclusivamente alle parti commestibili degli animali». Il gioco, purtroppo, è semplice: basta dimenticarsi di riconfermare questa breve espressione fatta di sei parole e l'hamburger sintetico avrà il via libera. Nel diritto comunitario, tutto quello che non è esplicitamente vietato è implicitamente permesso.

La votazione finale all'Europarlamento è prevista per dopodomani, ma in pratica da oggi in poi è possibile che l'emendamento salva carne sparisca. «L'Europa tenga giù le mani dalla carne italiana e dal made in Italy», ha affermato l'eurodeputata della Lega Mara Bizzotto, «la nuova Pac 2021-2027 deve fermare in modo risolutivo la follia della carne senza carne: quella sintetica, fatta in laboratorio, senza un milligrammo di carne, non può essere denominata carne. L'Europa ha il dovere di tutelare gli allevatori e i consumatori, e non quello di compiacere gli interessi di multinazionali e lobby industriali. Per noi la finta carne non può esistere, né ora né mai».

La Bizzotto da relatrice ombra sull'Ocm, Organizzazione comune dei mercati, ha anche presentato un emendamento

al Parlamento Ue «per fermare l'assurdità della carne fatta in laboratorio».

INGANNATI 9 SU 10

Il rischio concreto è che hamburger e bistecche sintetiche finiscano sui banconi dei supermercati mischiati alla carne vera, con la quale potrebbero condividere la denominazione di vendita. E a quel punto sarebbe molto difficile per la stragrande maggioranza dei consumatori, distinguerli. La carne tarocca, infatti, inganna già oggi più di 9 italiani su 10, per la precisione il 93% dei consumatori che non seguono un regime alimentare vegetariano o vegano. A svelarlo è una ana-

lisi di Coldiretti su dati Eurispes. Non c'è nulla di nuovo da inventare: in qualunque supermercato si trovano facilmente prodotti che nascono da un mix di sostanze vegetali, spezie, coloranti e assomigliano alla carne vera. Finti hamburger con soia, ed esaltatori di sapore o false salsicce riempite con ceci, lenticchie, piselli, succo di barbabietola «proprio grazie alla possibilità», segnala la Coldiretti, di utilizzare nomi come «burger vegano» e «bistecca vegana», con l'unico limite di specificare sull'etichetta che tali prodotti non contengono carne. Ma lo si può scrivere in caratteri piccoli, ingannando gli acquirenti. «Una strategia di comunicazione subdo-

la con la quale si approfitta deliberatamente di notorietà e tradizione delle denominazioni di maggior successo della filiera tradizionale dell'allevamento italiano con lo scopo di attirare l'attenzione dei consumatori, rischiando di indurli a pensare che questi prodotti siano dei sostituti, per gusto e valori nutrizionali, della carne», afferma il Presidente della Coldiretti Ettore Prandini.

LOBBY ALL'OPERA

Purtroppo da mesi le lobby della grande industria alimentare sono all'opera per condizionare il voto al Parlamento europeo. D'altronde gli interessi in gioco sono enormi. Nell'ul-

timo anno sono stati acquistati soltanto in Europa 208 milioni di hamburger vegetali. E qualora vi fosse la via libera per utilizzare la denominazione di carne, le vendite registrerebbero una forte impennata.

Non si tratta di essere anti vegetariani. «Il marketing delle imitazioni può creare confusione sui valori nutritivi dei prodotti», segnala sempre la Coldiretti, «per questo il dibattito sulla denominazione della carne non è un attacco ai prodotti vegetali, ma è una battaglia per la corretta informazione al consumatore». L'importante è essere sempre consapevoli di quello che si sta mettendo nel carrello.

ATTUALITÀ

Libero
mercoledì
21 ottobre
2020

L'ultimo attacco dell'Europa al made in Italy

ARRIVA LA CARNE FASULLA

Per Bruxelles le bistecche vegane non vanno etichettate. Bizzotto (Lega): li fermeremo